

fa una domanda generica riguardo al modo di modificare la imposta fondiaria, invocando dalla Camera una legge sulla perequazione fondiaria.

La Camera sa benissimo che questa ed altre proposte di legge si trovano già nella mente per lo meno dell'onorevole ministro per le finanze. Quindi allorché sarà presentato un disegno di legge che possa riferirsi all'oggetto di questa petizione si potrà della medesima tener conto.

La vostra Commissione ha perciò deliberato di proporre alla Camera l'invio di questa petizione agli archivi.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti le conclusioni della Giunta per il rinvio agli archivi di detta petizione.

(Sono approvate.)

**ZEPPA, relatore.** Petizione 1490. La Giunta comunale di Pizzo, circondario di Monteleone, trasmette alla Camera un suo voto perchè venga al più presto finito il porto di Santa Venere.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Questa petizione riguarda il ministro dei lavori pubblici, il quale è trattenuto in Senato per la discussione della legge sul bonificamento dell'Agro romano. È quindi meglio rimandarla ad altra seduta.

**PRESIDENTE.** Sarà rimandata ad altra seduta anche la petizione 1490.

**ZEPPA, relatore.** Petizione 1494. Mollichelli Antonio, dimorante in Campobasso, presentò alla Commissione governativa designata per la scelta dell'apparecchio meccanico da surrogarsi al contatore, un suo congegno per pesare la farina.

Il concorso era stato aperto su il pesatore di grani, tuttavia per condiscendenza si ammise a concorso anche quest'ordigno che pesava le farine.

Assoggettata questa macchina agli esperimenti, non parve alla Commissione che fosse conveniente, ed allora il macchinista si è rivolto alla Camera per domandare un compenso, inquantochè ha creduto di essere stato leso nei suoi diritti, non avendo la Commissione approvato la sua macchina.

La Giunta per le petizioni vi propone su questa petizione l'ordine del giorno puro e semplice.

**CAVALLETTO.** Semplicissimo.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti l'ordine del giorno puro e semplice su quella petizione.

(È approvato.)

**ZEPPA, relatore.** La petizione 1563 è di un tale Pasquale Colucci di Napoli, il quale si rivolge alla Camera per ottenere dal Governo certi compensi che egli dice gli sono dovuti come patriotta, come scrittore e come antico direttore della gazzetta ufficiale, ecc., e senza tanti complimenti invia il conto di quello che, secondo lui, deve avere dal Governo.

Il conto è il seguente:

Come destituito per causa politica per  
27 anni . . . . . L. 54,000

(*Si ride*)

Come danneggiato politico. . . . . » 16,000

Come antico professore di liceo . . . . » 12,000

Come compilatore del giornale ufficiale » 15,000

Come sottoposto alla censura teatrale » 2,200

Totale . . . L. 99,200

(*ilarità*)

**MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA, ed altri.** Poteva domandarne 100 mila.

**ZEPPA, relatore.** Non mi occorre dire che anche per questa petizione la Giunta propone l'ordine del giorno puro e semplice.

**PRESIDENTE.** Pongo a partito le conclusioni della Giunta su detta petizione.

(Sono approvate.)

Invito l'onorevole Meardi di recarsi alla tribuna per riferire su alcune petizioni.

**MEARDI, relatore.** La petizione segnata col n° 950 è inviata dagli institutori dei convitti nazionali di Maddaloni, Torino, Novara, Voghera, Genova, Campobasso, Lecce, Avellino, Lucera, Cagliari, Sassari, Palermo, Bari, Catanzaro, Venezia e Chieti per ottenere che il Governo provveda a migliorare la loro condizione. Essi chiedono:

1° Che il minimo degli stipendi degli institutori di terza classe sia almeno pareggiata al minimo degli stipendi degli insegnanti elementari, oltre al vitto ed all'alloggio di cui già godono; in pari tempo equiparandoli in tutto il regno colla sola differenza delle classi;

2° Che anche ad essi, per mezzo di esame, si apra la carriera superiore, potendo essere nominati censori ed anche rettori dei convitti;

3° Che le nomine e le promozioni, al pari degli altri impiegati civili, sieno fatte con regio decreto, e che le dimande di trasferimento vengano prese in considerazione dal Ministero senza che i richiedenti debbano rivolgersi al Consiglio di amministrazione;

4° Che gli utili annessi all'ufficio loro come il vitto e l'alloggio sui quali pagasi la tassa di ricchezza mobile sieno a titolo di stipendio compresi nella liquidazione delle pensioni;

5° Che il servizio loro sia così ordinato che ciascuno possa avere un giorno libero nella settimana.

Io, per debito di relatore, ho dovuto naturalmente esporre questa serie di desiderii; ma la Giunta non crede che sia il caso di discuterli; ma piuttosto che dobbiamo elevarci ad un ordine di considerazioni superiori.

È certo che sulla questione di massima tutti riconosceranno che la condizione fatta a questi isti-